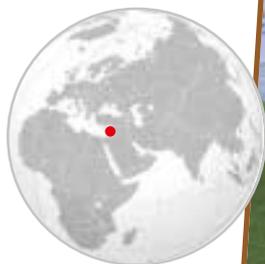


Dove è nata la missione

NELLA TERRA DI GESÙ

Un'oasi di pace in Israele



«Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare». (Is 11,9)

In Terra Santa vivono due popoli che da 70 anni non trovano pace. Sono gli israeliani e i palestinesi, che si considerano nemici gli uni degli altri e spesso arrivano persino ad odiarsi. In questa terra esistono, però, anche delle oasi di pace: quella di Nevé Shalom - Wahat al-Salam è un villaggio che ospita insieme ebrei e arabi palestinesi (sia cristiani che musulmani), tutti cittadini di Israele. È un luogo dove si impara a vivere fianco a fianco, a comprendersi reciprocamente, persino a diventare amici.



Nevé Shalom - Wahat al-Salam si trova a metà strada tra Tel Aviv e Gerusalemme, in territorio israeliano.

Il suo doppio nome, Nevé Shalom - Wahat al-Salam, indica già un fatto importante: qui sia ebrei che arabi sono a casa propria. In questo villaggio, infatti, che sorge in Israele su una collina tra Tel Aviv e Gerusalemme, c'è un'oasi di pace: dal 1972 famiglie di palestinesi e di ebrei vivono non solo come vicini di casa, ma anche come concittadini che insieme collaborano per la gestione delle strade, della scuola, delle iniziative

del villaggio. Qui gli uni e gli altri si conoscono reciprocamente, imparano a rispettarci e a stimarsi a vicenda.

Eppure recentemente Nevé Shalom - Wahat al-Salam ha subito attacchi da parte di chi - estraneo al villaggio - preferisce la violenza alla convivenza. Evidentemente chi ha compiuto questi atti vandalici considera pericoloso il fatto che ebrei e arabi possano vivere



A sinistra:

Bambini arabi ed ebrei giocano ed imparano insieme nella scuola primaria del villaggio di Nevé Shalom - Wahat al-Salam.

Sotto:

La Casa del Silenzio è un luogo di riflessione e preghiera personale, dedicato a tutte le fedi.



insieme con rispetto, comprensione reciproca, volontà di considerare l'altro una ricchezza, anziché un nemico. Recentemente due incendi dolosi, uno a pochi giorni di distanza dall'altro, hanno distrutto l'edificio dedicato alla Scuola per la pace e devastato cinque aule su sette, rendendo inabitabili i locali. Ma gli abitanti del villaggio non si sono lasciati spaventare e hanno fatto sapere che "i sogni non bruciano" e che non hanno nessuna intenzione di accantonare le loro attività e il loro modo di vivere insieme, arabi ed ebrei, cristiani e musulmani.

Ecco che la scuola primaria, frequentata dai bambini del villaggio e da altri della zona, continua il suo corso rigorosamente in due lingue (ebraico ed arabo) e garantisce la pre-

senza di maestri sia palestinesi che ebrei. Anche il dialogo tra le tre religioni (ebraismo, cristianesimo e islam) è assicurato. A Neve Shalom - Wahat al-Salam non si trovano sinagoghe, chiese o moschee. C'è, però, un luogo chiamato Casa del Silenzio (*Bet Dumia* in ebraico e *Bet as-Sakina* in arabo): si tratta di una grande sfera in cemento, tinta di bianco, con una semplice entrata e un grande affaccio sulle colline prospicienti. Al suo interno non ci sono simboli religiosi che possano richiamare una fede o un'altra: c'è solo una roccia al centro, con un ramoscello d'ulivo, un cero acceso e qualche tappeto e sgabello. La Casa del Silenzio è un luogo dedicato a tutti, un segno che unisce, in una terra dove le religioni dividono. Ma dove i sogni non si spengono.



A fianco:

Panorama dall'interno della Casa del Silenzio.